

erano scrutinate 182 mila schede, la prima mozione aveva il 55,95%, anche se tutte le schede contestate andassero alla minoranza, il risultato con cambierebbe». Anche i dati della Fiom non combaciano. Tra i metalmeccanici è prevalso il consenso alla seconda mozione che ha tra i firmatari il leader Gianni Rinaldini.

LA FIOM CON RINALDINI

Qui nessuna sorpresa, la categoria è piuttosto abituata a essere minoranza. Da Corso d'Italia fanno però notare l'avanzamento che ci sarebbe stato tra i metalmeccanici riformisti che avrebbero tolto a Rinaldini almeno 2 punti percentuali, portandolo al 70% contro il 72% di cui può disporre nel comitato centrale. «Non so dove abbiano preso quei dati, ne abbiamo altri», è la replica. La posizione di Rinaldini non solo non uscirebbe indebolita, ma rafforzata rispetto alla situazione attuale, quindi oltre quel 72%. Il leader delle tute blu dunque non solo non si sente sconfitto ma già da oggi è pronto a rilanciare illustrando alla stampa una serie di proposte «a garanzia della della democrazia». A cominciare dalla necessità di presentare tutte le mozioni in ogni assemblea «cosa che in questo con-

**Fiom
I metalmeccanici
riformisti sarebbero
avanzati di due punti**

gresso non è stata garantita». Rinaldini con Podda e Moccia contestano una serie di irregolarità: la conferenza stampa annunciata per ieri e poi annullata, è solo rinviata.

Una cosa però affiora: se confermato, il dato della prima mozione e la sua ripartizione incrina l'asse tra le due principali categorie dei lavoratori attivi, cioè pubblico impiego e metalmeccanici. Se in entrambe avesse vinto «la Cgil che vogliamo», e ancor di più se avesse vinto anche tra i bancari, non sarebbe bastata un'affermazione di Epifani a livello nazionale per evitare un cambiamento nei rapporti di forza interni alla Cgil. Con due o tre categorie in opposizione, la vita della maggioranza sarebbe stata molto condizionata. A questo punto gli occhi sono puntati su Epifani per vedere se il congresso troverà la «sintesi» politica che la minoranza ha sempre auspicato. O se invece, anche in considerazione dello scontro durissimo, in Cgil ci saranno vincitori e vinti. ❖

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.unita.it

Ora al sindacato serve un colpo di reni e una sintesi unitaria

È stato un errore affrontare le dinamiche congressuali con due mozioni così costruite. Bisogna andare oltre e pensare a un progetto per rispondere alla crisi

Il commento

BRUNO UGOLINI

ROMA

Non è un'immagine esaltante quella che ha rischiato di offrire la Cgil, il principale sindacato italiano alle prese con un congresso tormentato. Anche se le assemblee di base sembrano aver assegnato alla mozione capeggiata da Guglielmo Epifani una solida maggioranza. E quindi l'assise dal punto di vista del conteggio numerico sarebbe conclusa. Resta il fatto che un soggetto sociale ramificato in tutto il Paese, non squassato, fino ad oggi, come altre parti della sinistra moderata o non moderata, da crisi distruttive, è stato come preso da un assillo pesante. Il riferimento non è alla presentazione di due mozioni contrapposte, né al fatto che è assai difficile comprendere le caratteristiche politiche che contraddistinguono gli uni dagli altri. Non siamo di fronte, infatti, ad una chiamata dei «passeri con i passeri» e dei «merli con i merli», per usare una terminologia cara a Fausto Bertinotti. Qui, ad esempio, gli etichettabili come «riformisti» duri e puri sono individuabili in ambedue gli schieramenti. Il riferimento è alle pesanti accuse di brogli mosse dalla minoranza nei confronti della maggioranza. Con il preannuncio, forse solo verbale, addirittura, di una sconfessione del Congresso annunciato per il 5 maggio.

Sarebbe necessario correre ai ripari. Non invocando una nostalgia d'altri tempi, con il ritorno a una burocratica compattezza. Nel panorama sindacale fa impressione l'assoluta mancanza di dibattito come quello che si registra – salvo alcuni rarissimi episodi – nella Cisl di Raffaele Bonanni. Quello che sarebbe necessario, nell'organizzazione guidata da Guglielmo Epifani, è un confronto politico aperto, anche aspro e crudele, ma «politico» appunto. Non solo sugli obiettivi da conseguire, ma anche sul

come conseguirli. Sull'analisi dei ritardi e delle manchevolezze, nei territori, nelle categorie, nei livelli nazionali e su un progetto unificante. Seguendo una lezione che è stata cara, nel passato, a uomini come Di Vittorio, Lama, Trentin: mai accontentarsi di dar la colpa ai padroni o ai governi poco amici. Questo richiede, con urgenza la crisi pesante del Paese, l'ondata di chiusura nel mondo produttivo, l'esercito crescente di cassintegrati e precari, un centrodestra che ha altro a cui pensare.

Sarà possibile? Certo a ripensarci par di capire che forse è stato un errore affrontare le dinamiche congressuali con due mozioni costruite così come sono state costruite. Molti avevano avvertito, nella Cgil, a destra e anche a sinistra (per usare due schemi di lettura) che in tal modo si sarebbe colpito nel cuore, appunto, il confronto politico, per avviare un semplice processo di conta, una corsa ai voti, puntando, certo, su discipline e burocraticismi, sui richiami alla fedeltà. Non spetta a chi scrive entrare nel merito dei dissensi sui pretesi brogli. Resta il

TAVOLO AGILE-OMEGA

Oggi tavolo per Agile-Omega, 3mila lavoratori da 7 mesi senza stipendio. Nei giorni scorsi rinviate a giudizio 15 persone tra la famiglia Landi, fondatore di Eutelia, e loro collaboratori.

fatto che una maggioranza pare assodata. Ed ora sarebbe necessaria una consapevolezza, un colpo di reni, una capacità di reazione alta e unitaria. Non per salvare se stessi, ma la Cgil. Come si esprimeva ieri Nella Marcellino (già dirigente del sindacato) nella stessa sede confederale, presentando un suo libro: «Dividetevi, discutete senza timore, ma poi unitevi. Noi abbiamo fatto così». ❖

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3590

FTSE MIB 21704,78 -0,31%	ALL SHARE 22199,67 -0,27%
---------------------------------------	--

BANK OF AMERICA

Accordo

Bank of America ha ottenuto il via libera della giustizia statunitense per chiudere, con il pagamento di 150 milioni di dollari alla Sec, le accuse relative all'acquisizione di Merrill Lynch.

SORGENIA

Fotovoltaico

La società dell'energia del gruppo Cir ha ottenuto un finanziamento da 70 mln per progetti nel fotovoltaico in Italia. Consentirà di sviluppare nuovi impianti per oltre 15 megawatt.

CUBA

Meno sigari

Tempi duri per il sigaro cubano. Anche nel 2009 e per il secondo anno consecutivo sono calate le vendite facendo segnare una flessione totale negli ultimi due anni dell'11%.

TOTAL

Stop a oltranza

Al 6° giorno di sciopero nelle raffinerie Total contro l'ipotesi di chiusura del sito di Dunkerque, in Francia si teme per l'approvvigionamento di carburante. Molte stazioni di servizio delle reti Elf e Total sono già a corto di benzina.

PETROLIO

Falkland

Sono iniziate le trivellazioni britanniche nei fondali circostanti le isole Falkland, oggetto di un sanguinoso conflitto fra Gran Bretagna e Argentina nel 1982. È quanto si legge in una nota inviata alla Borsa di Londra.

OPEL

Più soldi

Secondo il quotidiano economico Handelsblatt, il governo tedesco chiede a Gm di contribuire per almeno 1,5 miliardi di euro alla riorganizzazione di Opel, invece dei 600 che il gruppo Usa pensa di investire.